

## COMMEMORAZIONE

### IN MEMORIA DI CESARE CONCI (1920-2011)

ROBERTO POGGI (\*)

(\*) *Conservatore Onorario, Museo Civico di Storia Naturale "Giacomo Doria", Via Brigata Liguria 9, 16121 Genova.*  
Commemorazione tenuta nella seduta pubblica dell'Accademia - Firenze, 18 febbraio 2012.

Cesare Conci ha costituito per quasi un settantennio una figura di grande rilievo nell'ambito dell'Entomologia italiana, lasciando una produzione totale di quasi 250 contributi scientifici.

Era nato a Rovereto, in provincia di Trento, il 26 aprile 1920.

Attratto dalle Scienze Naturali, ancor ragazzino iniziò a frequentare il Museo di Rovereto e successivamente quello di Trento.

Dopo aver conseguito nel 1938 la maturità al Liceo Classico di Rovereto, si trasferì a Genova, dove aveva dei parenti, per frequentare l'Università. In tale periodo entrò dunque in contatto col mondo entomologico locale, e in particolare con il Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria" e con la Società Entomologica Italiana, ed allacciò una serie di amicizie genovesi che poi mantenne salde per tutta la vita.

Nel periodo estivo ritornava comunque a Rovereto, dove ad esempio nel 1940 collaborò al trasferimento in una nuova sede delle collezioni zoologiche e botaniche del museo cittadino così come al successivo sfollamento per cause belliche dei materiali museologici e della biblioteca dell'Accademia Roveretana degli Agiati.

A luglio del 1942 si laureò in Scienze Naturali, con massimo dei voti e lode, discutendo una tesi sui Mallofagi. Poco dopo fu chiamato sotto le armi; frequentato il Corso Ufficiali, fu nominato Sottotenente di Artiglieria e in tale posizione rimase fino all'8 settembre 1943.

Tra il 1943 e il 1946 fu insegnante supplente di Scienze Naturali, Chimica e Geografia presso il Liceo Classico e l'Istituto Tecnico di Rovereto.

Col 1946 iniziò l'attività di docenza presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Genova, allora diretto dal Prof. Giuseppe Scortecci, con un'interruzione dal novembre 1947 al maggio 1948 per ulteriori sei mesi di servizio militare. Prima Aiuto incari-



Conci (4° da sinistra) il giorno della laurea (luglio 1942), fotografato davanti al portone posteriore del Museo di Genova, con Remigio Cucini, Mario Enrico Franciscolo (seduto), Gualtiero Timossi e Carletta Borgioli.

cato e poi, dal 1948, dopo un concorso, Assistente Ordinario con qualifica di Aiuto, svolse tutte le mansioni connesse alla sua carica, in particolare tenendo esercitazioni e seguendo tesi di laurea.

Contemporaneamente per sette anni, dal 1948 al 1955, insegnò Scienze Naturali, Chimica e Geografia presso il Liceo parificato Calasanzio di Genova Cornigliano.

Dal punto di vista della ricerca scientifica, durante il periodo "roveretano-genovese" Conci si occupò soprattutto di Mallofagi, Odonati e Speleologia.

Sui Mallofagi pubblicò una ventina di contributi, descrivendo tra l'altro 3 sottofamiglie, 24 generi, 1 sottogenere ed alcune specie.

Sugli Odonati diede alle stampe 15 pubblicazioni, tra le quali spicca il volume della "Fauna d'Italia", il primo della serie, compilato nel 1956 assieme a Cesare Nielsen.



Alle pendici del Monte Mondolè (CN), con Maria Adelaide Cherchi, 28.VI.1953.

Alla Speleologia dedicò invece oltre trenta lavori, con descrizioni, rilievi e dati sulle esplorazioni di oltre 200 grotte personalmente visitate; il contributo di maggior mole è quello destinato nel 1951 all'illustrazione della speleofauna della Venezia Tridentina, con la citazione di 276 specie. Va inoltre ricordata la sua partecipazione nel 1955 alla importante Spedizione italiana al Marguareis, conclusasi purtroppo tragicamente con un incidente in cui perse la vita lo speleologo Lucio Mersi.

Nel 1954 Conci conseguì l'abilitazione alla Libera Docenza in Zoologia, poi confermata 6 anni dopo, e dal 1954 al 1959 fu incaricato di tenere il corso di Istologia ed Embriologia presso l'Università di Genova; dal 1959 al 1963 tenne infine un corso libero di Entomologia, ma solo nella giornata del sabato, perché intanto nel 1957 era accaduto l'evento forse più importante nella sua carriera scientifica e cioè la vincita del concorso per Conservatore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, all'epoca diretto dal Dr. Edgardo Moltoni.

Nel periodo di permanenza al Museo di Milano realizzò molti interventi di ammodernamento nelle sale espositive, riordinò varie raccolte, incrementò in maniera notevolissima le collezioni scientifiche, ristrutturò la grande biblioteca ed ampliò il numero dei Conservatori, impiantando anche una Sezione di Botanica ed una di Paleontologia.

Visitò a scopo di studio anche tutti i musei scientifici italiani e numerosi istituti stranieri, sia in Europa che negli Stati Uniti. Portò a termine ancora qualche ricerca e partecipò inoltre a molti congressi, sia entomologici che zoologici, sia biogeografici che museologici, pubblicando spesso relazioni su tali convegni.

Non è infine da sottacere il grande numero di recensioni redatte su svariate decine di volumi e di articoli scientifici di diverso argomento.

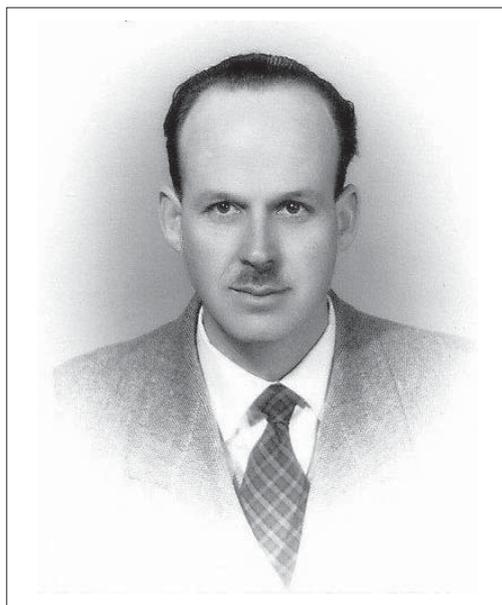
Nel 1968, alla morte di Fabio Invrea, fu nominato Presidente della Società Entomologica Italiana, alla quale si era iscritto nel 1939, e di cui era stato già Segretario (1952-1963) e poi Vice Presidente (1964-1967). Ebbe così l'onore di aprire i lavori dell'VIII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia, che si tenne a Firenze nel 1969 per celebrare il primo centenario della fondazione della Società, tenendo in particolare l'orazione inaugurale su "Cento anni di attività della Società Entomologica Italiana". Nello stesso 1969 fu chiamato a far parte dell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia.

Tornando all'operoso periodo trascorso nel Museo di Milano, va ricordato che Conci si allontanò a poco a poco dai precedenti filoni di ricerca per iniziare una feconda attività editoriale di tipo didattico-divulgativo, legata anche ai suoi nuovi incarichi museologici.

Videro così la luce, nella serie "*I miracoli della Natura*" dell'editore Martello, i manuali sulla Zoologia (con Menico Torchio), i Coleotteri (con Eva Hülsmann), i Pesci (con Menico Torchio ed Eva Hülsmann), le Conchiglie (con Fernando Ghisotti) e le Pietre preziose e Pietre dure (con Vincenzo De Michele), in seguito ristampati più volte, oppure nella serie "*Il mondo della Natura*", pubblicata da Mondadori, la traduzione dall'inglese e l'adattamento (con Paola Manfredi) di quattro volumi, su Rettili, Uccelli, Insetti e Invertebrati, o ancora, per De Agostini, il volume sugli Insetti (con Italo Bucciarelli) nella collana "*Meraviglie della Natura*".



Conci (3° da sinistra), con Antonio Galvagni, Elvira Biancheri e Felice Capra (foto del maggio 1954, scattata nel Museo di Genova, studio del Dr. Capra).



Nel 1957.

Conci tenne poi la direzione scientifica di enciclopedie stampate a fascicoli settimanali da Vallardi (“*Natura Viva*”, “*La Flora*” e “*La Vita degli Animali*”), da Rizzoli (“*Il Mondo degli Animali*”) e da Piccoli (“*Natura che vive*”, con Luigi Cagnolaro), che in parte vennero poi tradotte anche in lingue straniere (francese, spagnolo, finlandese), fu redattore della “*Piccola fauna italiana*” pubblicata da Martello e partecipò alla revisione del testo del volume de “*La Fauna*”, edito dal Touring Club Italiano.

Fu attivo membro di varie società (es.: Società Italiana di Scienze Naturali, nell’ambito della quale ricoprì le cariche di Segretario e Vice Presidente) ed accademie (es.: Accademia Roveretana degli Agiati).

Tra l’altro fu poi Direttore Responsabile di moltissimi periodici: degli “*Atti*”, delle “*Memorie*” e di “*Natura*” editi dalla Società Italiana di Scienze Naturali, della “*Rivista di Ornitologia*” (fino al 2006), della “*Rivista Mineralogica Italiana*” e di “*Bollettino*” e “*Memorie*” della Società Entomologica Italiana (dal 1994 al 2008), mentre per molti anni fu inserito nei Comitati di Redazione della “*Rassegna Speleologica Italiana*” e della Società Malacologica Italiana e spesso curò personalmente anche la correzione dei manoscritti e delle bozze delle decine e decine di lavori che gli venivano proposti per la stampa.

A tutta questa intensa attività editoriale si accompagnarono i numerosi articoli di argomento museologico, come i contributi sulla storia del Museo di Milano, sul patrimonio scientifico ivi conservato, sugli incrementi delle collezioni e sul rinnovo dell’esposizione, che portarono tra l’altro alla pubbli-



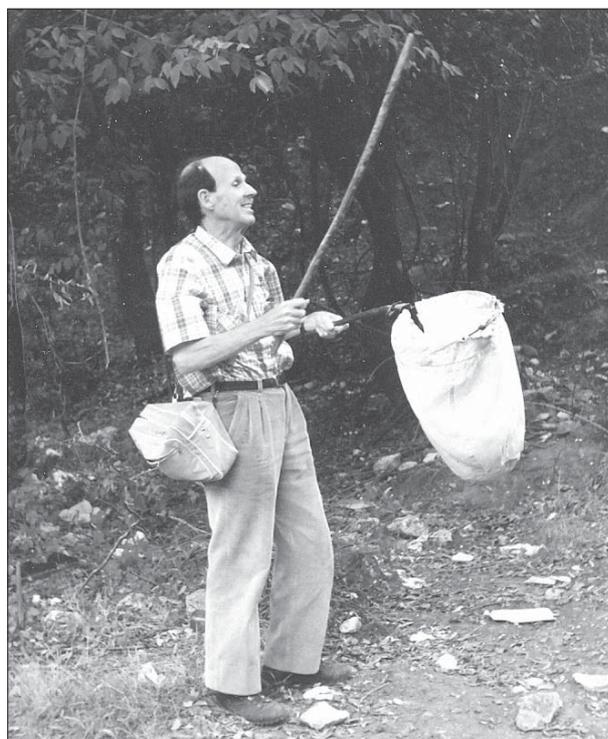
Con Athos Goidanich (a sinistra), all’inaugurazione dell’VIII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia (Firenze, 4.IX.1969).



A Segesta (TP) durante il 4° Congresso dell'Associazione Nazionale dei Musei Scientifici, con Sandro Ruffo (a sinistra) e Gino Tomasi (a destra) (22.X.1982, foto Poggi).

cazione di varie edizioni della Guida del Museo nonché di due edizioni della Guida del Museo di Rovereto (questa scritta con Livio Tamanini).

In seguito approfondì il filone di studi dedicati alla compilazione ed alla raccolta delle biografie degli entomologi italiani, che si concretizzò nel 1975



Nella Foresta Umbra, sul Promontorio del Gargano (FG), al rientro dal XVI Congresso Nazionale Italiano di Entomologia (28.IX.1991, foto Poggi)

con il fondamentale “Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di Entomologia”, portato a termine nei ritagli di tempo che gli erano concessi dagli impegni gestionali del Museo, di cui frattanto era diventato Vice Direttore nel 1963 e Direttore l'anno dopo, nel 1964, al pensionamento di Moltoni.

Nell'istituzione scientifica milanese Conci rimase fino al 1981, quando anch'egli ottenne il collocamento a riposo, dopo 24 anni di intensa attività museologica, grazie alla quale fu anche incaricato di occuparsi degli aspetti della catalogazione dei beni nei musei scientifici italiani, nell'ambito dell'Associazione Nazionale dei Musei Scientifici.

Dopo la pensione, alla fine degli impegni amministrativi che tanto lo angustiavano, Conci ebbe un po' più di tempo per frequentare gli amici genovesi e roveretani, le sedute della nostra Accademia e i Congressi.

Ma soprattutto riprese con vigore la ricerca scientifica, dedicata in quest'ultima fase soprattutto alla raccolta e allo studio degli Emitteri Psilloidei, svolta sia sul campo che in laboratorio con la collaborazione dell'amico di sempre Livio Tamanini e in seguito di Carmelo Rapisarda. Dal 1982 al 1998 furono quasi 50 gli articoli dedicati alle Psille, con descrizione di numerose specie nuove e citazione di un centinaio di taxa non ancora segnalati per l'Italia, tanto che in una quindicina d'anni il numero di specie italiane venne praticamente raddoppiato.

Non tralasciò però il vecchio amore per la storia dell'entomologia, che si estrinsecò nel 1996 nella



Con Roberto Poggi (a sinistra) e Claudio Canepari (al centro), al rientro dall'ultimo viaggio in Corsica (Porto di Bastia, 29.V.2002).

stampa dell' "Iconography of Italian entomologists, with essential biographical data" e dell' "Elenco delle collezioni entomologiche conservate nelle strutture pubbliche italiane" (compilati entrambi con chi scrive), distribuiti agli oltre 3.000 iscritti al XX International Congress of Entomology organizzato a Firenze. Durante tale importante manifestazione Conci tenne tra l'altro uno degli interventi ufficiali di apertura, concludendo così il suo impegno alla Presidenza della Società Entomologica Italiana, che era durato, con continue rielezioni, per ben 28 anni di seguito, dopo di che fu nominato Socio Onorario per i suoi meriti. Sempre nel 1996 fu nominato Socio Onorario anche dell'ARDE, l'Associazione Romana di Entomologia.

Continuando ad operare nell'ambito del Museo, proseguì nelle raccolte sia in zona alpina che insulare, in particolare in Sardegna e in Corsica, dove svolse ricerche dal 1999 al 2002 assieme a Claudio Canepari e a chi scrive.

Ma l'età iniziava a farsi sentire, con i malanni connessi.

Tra il 2000 e il 2003 Conci incominciò a decidere il destino delle sue raccolte personali, donando la collezione di Psille al Museo di Milano e quella di

Mallofagi al Museo di Genova. Il motivo di quest'ultima scelta è legato al fatto che tale collezione, una delle pochissime esistenti in Italia, composta da circa un migliaio di vetrini microscopici, era stata allestita da Conci negli anni '40 e '50 del secolo scorso, basandosi in buona parte su materiali raccolti proprio su esemplari di vertebrati del Museo di Genova.

A Genova ha donato pure le miscellanee di argomento museologico e quelle riguardanti i suoi studi sulla storia dell'entomologia, col connesso importantissimo archivio iconografico, mentre altri lotti di pubblicazioni e libri sono stati donati al Museo di Rovereto. A me personalmente consegnò anche i disegni originali che aveva fatto realizzare a sue spese per illustrare il volume della "Fauna d'Italia" degli Emitteri Psilloidei, che sfortunatamente non vide completato.

Gli ultimi anni di vita vennero purtroppo trascorsi da Conci in una forzata inattività; il lento declino si concluse infine a Milano il 10 maggio 2011, lasciando un profondo rimpianto in tutti coloro che avevano potuto apprezzare le sue doti di equilibrio, la sua onestà, la sua preparazione scientifica nonché, soprattutto, la sua umanità e la sua sincera amicizia.

